

Ma si era già sparato

Assalto al folle che ha ucciso due donne

I padroni del manicomio privato di Nocera Superiore

Rivogliono la cannicia di forza perchè i «matti» li contestano

Il professore Piro e la sua équipe avevano aperto un reparto e abolito ogni strumento repressivo. Le assemblee dei ricoverati davano fastidio - Protesta dei medici per la soppressione dell'esperimento



WASHINGTON - Tragica sparatoria in un quartiere della città. Un negro di trenta anni, Thomas Walton, ha ucciso due donne, ferito sei poliziotti e poi si è ucciso. Solo dopo aver lanciato nella casa dove il folle si era barricato, ben trenta bombe lacrimogene, i poliziotti erano riusciti ad avvicinarsi. Quando hanno fatto irruzione nella casa di Walton era, ormai, troppo tardi: l'uomo, vistosi circondato, si era sparato dopo aver fulminato la donna che abitava con lui e la cameriera. Gli agenti, giunti sul posto a tutta velocità, hanno anche fatto uso di una autobomba, ma sei sono rimasti ugualmente feriti

Evade dall'aula appena udita la sentenza

A fucilate abbatte il panettiere che rinvia il pagamento

Alluvione: archiviano la denuncia contro il prefetto?

GENOVA, 22. Hanno bloccato e sequestrato mezza Genova, ma non sono riusciti a riprendere il controllo di 49 anni abitante ad Ancona, è riuscito a scappare mentre veniva ricondotto in carcere dopo essere stato condannato in Corte d'Assise d'appello a cinque anni di reclusione per rapina.

COSENZA, 22. Rancori, liti e la decisa volontà di andarsene chiudendo la liquidazione hanno provocato, così, una lite volentissima fra il giovane torinese Francesco Linardi, di 30 anni e il suo datore di lavoro. La lite si è conclusa con una tragedia: il Linardi, infatti, al colmo dell'ira ha impazzito un fulce ed ha fatto fuoco contro Giuseppe Castiglione, di 58 anni che è morto dopo un'ora all'ospedale.

FIRENZE, 22. Il procuratore generale della Repubblica dott. Calamandrei avrebbe deciso la archiviazione della denuncia per omicidio plurimo colposo contestata al prefetto di Firenze dott. De Bernardi dai sostituti procuratori dott. Casanovi e Vigna al termine di una complessa indagine istruttoria.

Dalla nostra redazione NAPOLI, 22. Ancora una volta un'esperienza nuova e avanzata compiuta in un ospedale psichiatrico è stata bruscamente bloccata e rischia di essere definitivamente affossata. E' già accaduto a Gorizia e altrove, e il riferimento è tanto più pertinente in quanto l'esperienza si rifà esplicitamente a quella portata avanti a Gorizia dal prof. Basaglia e dalla sua équipe di collaboratori. La vicenda ha avuto inizio nel giugno scorso, il prof. Sergio Piro, uno dei più autorevoli psichiatri italiani (autore fra l'altro di un complesso studio sul «linguaggio schizofrenico») mise a punto un programma per la completa trasformazione dell'ospedale psichiatrico «Materdomini» di Nocera Superiore di cui è direttore.

Allarme in Brianza 20 casi di epatite

BULCIAGO (Lecco), 22. Sono ormai tre mesi che la popolazione del comune di Bulciago, in Brianza, vive nell'incubo dell'epatite virale. L'epidemia colpisce dappertutto: nelle case private, all'aperto, in un bar, in un negozio.

Secondo le intenzioni del prof. Piro, invece, e degli psichiatri che la pensano come lui (molto ormai) il manicomio deve trasformarsi in una comunità terapeutica aperta in cui il malato non è più considerato una cosa, un oggetto, ma una persona che ha una sua individualità e che può essere reinserito nella società: si tratta di farli prendere coscienza, ma senza alcun paternalismo, mettendo in chiaro nello stesso tempo le ragioni per cui la stessa società esclude alcuni suoi membri.

Come, concretamente, questo lavoro è stato iniziato a Nocera? Ce lo hanno descritto gli stessi componenti dell'«équipe» di volontari che lavorano col prof. Piro (due medici, uno psicologo, un radiologo e alcuni studenti) coi quali abbiamo avuto un incontro dopo che l'esperimento è stato bloccato dal Consiglio di amministrazione dell'ospedale. Il «Materdomini» ha uno strano «status»: è, cioè, un ospedale privato che funziona come ospedale provinciale (le amministrazioni provinciali quindi pagano una retta per i ricoverati, che sono in numero enorme, circa mille).

Uno dei reparti fu aperto e i ricoverati quindi potevano muoversi liberamente per l'ospedale. Gradatamente furono eliminati i giubbotti di contenimento, specie di strumenti di tortura che costringono all'immobilità l'ammalato. Cominciarono anche le assemblee cui partecipavano, allo stesso titolo, sia i ricoverati che i medici, gli infermieri e i volontari. Si avviò alla costituzione di una commissione interna dei ricoverati, che tirava liberamente per tutti i reparti, raccogliendo occasionali lamentele e il cui mandato era in ogni momento revocabile dall'assemblea.

I malati prendevano rapidamente coscienza della loro situazione, e ne traevano immediatamente anche sul piano immediatamente clinico. Si circa mille ricoverati, di cui attualmente solo tre o quattro «cronici» sono ancora legati.

E' chiaro che man mano che si andava avanti la contestazione dei ricoverati diventava sempre più chiaramente messa sotto accusa la struttura dell'ospedale. Così come si rendevano necessarie misure atte a far modo andare avanti l'iniziativa (ad esempio l'assunzione di nuovi infermieri, una necessaria «liberazione» concessa ai malati all'interno dell'ospedale).

I proprietari dell'ospedale si sono sentiti i primi chiamati in causa dalla contestazione dei ricoverati. Hanno così cominciato ad avanzare richieste che in sostanza falsavano il senso dell'esperimento: hanno chiesto alla commissione interna, e preteso che i ricoverati che partecipavano all'assemblea dovessero essere ribellati, e che i ricoverati che ne limitassero la «pericolosità» (in pratica gli ammalati sarebbero andati alla assemblea in uno stato di sordità, e i volontari ci vedevano, ma dobbiamo scenderci noi, quelli che ci sono attualmente non sono sufficientemente informati. Si è parlato anche di «servizi» arrivati a Nocera e che con quelli scesi (e si tratta invece di persone che lavorano senza alcuna retribuzione), sul conto dei quali sono state chieste informazioni alla polizia e accertamenti a carico di un certo numero di persone.

Di fronte a questo chiaro tentativo di affossare la comunità terapeutica, concretizzata poi nei giorni scorsi con la richiesta di allontanare i volontari, i medici dell'ospedale hanno proclamato lo stato di agitazione, ottenendo l'immediata solidarietà degli infermieri. Per i ricoverati è stato un duro colpo: minacciato lo sciopero della fame e altre iniziative di lotta, esperimento completa solidarietà con l'«équipe» del prof. Piro. I parlamentari comunisti hanno inviato un telegramma al ministro della Sanità, on. Tripamonti, sollecitando un incontro per la soluzione del grave problema.

Felice Piemontese ad un certo numero di persone ha provocato alla mazza parte di esse emigrando, un'altra di esse stornando ed altri inconvenerenti.

Pretende 80 milioni da tutti gli abitanti

Lo Stato sequestrerà un paese in Sardegna?

CAGLIARI, 22. Un intero paese, San Vero Mills (piccolo centro del Cagliaritano) rischia di veder sequestrato tutte le sue abitazioni, se i 91 capi famiglia non pagheranno entro breve tempo, la somma di 80 milioni. Il pagamento è stato ordinato dalla direzione provinciale del Tesoro di Cagliari, per il rimborso al Ministero dei Lavori pubblici di contributi per danni di guerra che sarebbero stati indebitamente corrisposti agli abitanti del paesino.

Record di un gangster imputato di omicidio

Non andò al processo per fare una rapina

NEW YORK, 22. Esattamente un anno fa, Williams Johnson era atteso in un'aula del Tribunale federale di Brooklyn per rispondere dell'accusa di tentativo di rapina a mano armata in una banca di Smithtown, a Long Island. Dopo aver atteso inutilmente l'imputato fino a mezzogiorno, il giudice rimandò l'udienza di ventiquattro ore. Questa volta Williams fu puntuale e al termine del processo, venne condannato a venticinque anni di carcere. Ieri si è saputo la vera ragione del ritardo di Williams: Essa è emersa da un'altra denuncia contro di lui: se non arrivò in tempo al processo fu perché era stato occupato tutta la notte, e parte della mattina a compiere una rapina di cinquantamila dollari (trecento milioni di lire) in un'altra banca di Long Island. Inoltre, stando alle dichiarazioni della polizia, Williams sarebbe imputato in un altro tentativo di rapina, compiuto mentre si trovava in libertà provvisoria, ai danni della stessa banca di Smithtown che aveva già tentato di rapinare.

VIAREGGIO: DOPO 23 GIORNI I POLIZIOTTI PASSANO LA MANO AL GIUDICE

Si arrendono alla scomparsa del ragazzo



Una pattuglia della polizia nella pineta di Viareggio

La richiesta del P.G. della Cassazione

«Deve restare in galera il signor Felice Riva»



in poche righe

Dal nostro inviato VIAREGGIO, 22.

L'istruttoria sul caso di Ermanno Lavorini è stata formalizzata. L'inchiesta è passata dalla Procura della Repubblica al giudice istruttore di Lucca. Viareggio, il 31 gennaio scorso, allorché la scomparsa di Ermanno Lavorini suscitò commozione e sgomento in tutta Italia, il ministero dell'Interno annunciò ai quattro venti che in Versilia aveva inviato i migliori investigatori della polizia italiana, il dott. Jovine, capo della squadra mobile di Bologna, venne presentato dall'ispettore generale Campenni (che insieme al vice questore di Firenze, dottor Gerunda, era stato inviato a coordinare le indagini) come una specie di 007, perché a Monza qualche anno prima aveva arrestato i rapitori del figlio di un industriale di Monza.

I viareggini potevano stare tranquilli, in poche ore il caso del bambino scomparso sarebbe stato risolto. Sono passati 23 giorni e siamo al punto di partenza. Ipotesi, illazioni, ma niente di concreto. Le uniche cose certe erano la scomparsa di Ermanno e il ritrovamento della sua bicicletta appoggiata a un albero, in piazza Grande, a 50 metri dal commissariato. Si è cercato nei boschi dell'entroterra della Versilia, si sono impiegati, con ritardo, qualche centinaio di uomini nella pineta di Ponente e in quella di Levante, si è rastrellata la pineta di Ponente, si è cercato in quella di Levante, si è rastrellata la pineta di Ponente, si è cercato in quella di Levante, si è rastrellata la pineta di Ponente, si è cercato in quella di Levante.

Burlon in cattedra

LONDRA - L'attore Richard Burton diventerà professore all'università di Oxford: materia dell'insegnamento, l'opera di Shakespeare.

Si uccide al cimitero

VOGHERA (Pavia) - Un uomo di 45 anni, il ferroviere Angelo Grilli, si è ucciso oggi con un colpo di pistola nel cimitero di Voghera, di fronte alla tomba del marito della donna amata, dalla quale però era stato sempre respinto.

Ladro si rifugia in questura

TORINO - Ha scelto proprio la Questura centrale come rifugio, un ladro d'auto inseguito, stanotte, da una radiomobile della polizia torinese. Aveva paura, tanta paura - ha spiegato - e così, dimenticandomi di tutto, mi sono rivolto alla polizia.

chiesco e chiese un beccatore d'acqua. Era con lui un ragazzo più piccolo, che indossava una giacca a quadri, ed il quale si rivolse alla Goracci pregandola di dargli un fiammifero.

La polizia, per identificare il compagno di Ermanno, mostrò alla Goracci tutti i compagni di classe del bambino, ma senza risultato. Successivamente, tuttavia, assistendo ad una trasmissione di TV 7, la donna ritenne di riconoscere il ragazzo e lo segnalò alla polizia, che lo identificò appunto in Demio Caravano, di dieci anni.

Interrogato, il Caravano negò, nella maniera più assoluta, di essere: recato quel giorno al boccione con Ermanno, un sopralluogo fatto dalla polizia in casa del ragazzo non portò al ritrovamento della giacca che il Caravano, secondo la Goracci, indossava quando girava a chiesco.

La situazione meteorologica

Dopo la inattesa perturbazione di venerdì il tempo è rientrato negli schemi ad alta pressione meteorologica attuale. La depressione atlantica continua sempre a vicinanza delle coste atlantiche, ma l'alta pressurata sul Mediterraneo orientale continua ad allontanarsi verso levante. L'alta pressurata del Europa orientale rimane invariata nella sua posizione geografica. Le linee di massimo continuano ad avvicinarsi alla nostra penisola.

Sirio